

La «sei ore» romana vinta da Francia-Marazzi su Osella

La Lancia è campione del mondo dopo un trionfale «Vallelunga»

La coppia Patrese-Cheever, imponendosi nel Gruppo 5, ha permesso alla Casa torinese di aggiudicarsi il titolo iridato in anticipo (l'ultima gara si svolgerà a Digione) - La Porsche grande sconfitta - Successo di Darniche-Pianta nella seconda divisione



VALLELUNGA — Cheever e Patrese (a destra) festeggiano la vittoria del «mondiale marche» alla Lancia

Dal nostro inviato
VALLELUNGA — Nella «Sei ore di Vallelunga» l'automobilista italiano — o, se preferite, torinese — ha fatto il pieno: la Osella PA 8 di Francia e Marazzi si è imposta alla media di Km 144,80. La Lancia Montecarlo Turbo, prima del gruppo 5 oltre 2000, con Patrese e Cheever, prima anche nella classifica finale a 2000 con Darniche e Pianta, si è fregiata del titolo di campione del mondo, un titolo che la Porsche non aveva potuto ottenere nel corso dell'ultima gara di superiorità del 1979. Già l'anno scorso la marca italiana era riuscita ad inserirsi a livelli di assoluta competitività nelle gare di questo campionato mondiale, ma non aveva potuto andare oltre l'affermazione piena nella classe fino a 2000. Quest'anno, mettendo a frutto la esperienza, ha accentuato il proprio impegno, grazie alla qualità della macchina, all'efficienza dei team, all'assistenza ricevuta dalla Pirelli ed anche ad un parco piloti di prim'ordine, ha centrato in pieno l'obiettivo di riconquistare questo titolo all'automobilismo italiano. Un titolo del quale la Ferrari a suo tempo si fregiò 13 volte e al quale nel '75 arrivò anche l'Alfa Romeo.

Il regolamento del campionato offriva la possibilità di diventare campione del mondo sia alle vetture fino che a quelle oltre 2000, la Lancia ha vinto tutte le prove disputate nella classe inferiore, a Silverstone addirittura con la 2000 fece l'assoluta. In questa settimana la corsa disputata in aprile al Mugello con un colpo a sorpresa si presentò nella fascia di oltre 2000. Il cilindrato di una delle sue vetture (quella di Patrese-Cheever, come ieri a Vallelunga) ottenendo la vittoria

in entrambe le classi. Un risultato, quello del Mugello, che diede un lieve margine di vantaggio alla marca italiana, ma che aprì la strada al successo finale conquistato ieri a Vallelunga. Sulla pista romana la Lancia praticamente si è ripulita, a due prove dalla conclusione del torneo adesso è rimasta da disputare soltanto la gara di Digione il prossimo 28 settembre. La Lancia deve quindi ripetere il risultato di Scarperia (Mugello) le avrebbe assicurato matematicamente il titolo: si è organizzata, ma è costata la vita di un colpo che è riuscito in pieno. In verità tanto facilmente da lasciare il sospetto che la Porsche, ormai convinta della sconfitta, non si sia nemmeno eccessivamente impegnata. Con la Osella costantemente in testa alla corsa, nella prima ora con Brambilla-Lola e Lombardi (Vittorio ha dovuto ritirarsi per la rottura del cambio) e poi con Francia-Marazzi, la Lancia è stata a sua volta sempre al comando nelle due classi del gruppo cinque. Dove la sua impresa è risultata di gran distacco vale non soltanto perché era quella che, accoppiata al successo della categoria inferiore, le avrebbe dato il titolo mondiale, ma anche per le prestazioni velocistiche che in assoluto stavano ottenendo Cheever e Patrese. Si è stato anche di oltre 2000.

Con un cambio completo di gomme verso la metà gara, quindi con la sostituzione della ruota di sinistra a scoppio, prudenziale, è riuscita ad insidiare il secondo posto assoluto alla Porsche del gruppo 5, alla guida di Darniche-Pianta. L'attore, che si è classificato con un ritardo di quasi sei secondi (dici Tommasini), è risultato il vincitore della classe 1600, Paolo Gargano su «Lola MP/A».

ORDINE D'ARRIVO
1) OSELLA PA 8 (Francia-Marazzi) giri 21 pari a km. 87200 in 1h 13', alla media di Km. 144,80; 2) Porsche 908D (Brunn-Bell) a 4 giri; 3) Lancia (Patrese-Cheever) a 5 giri; 4) Osella PA 6 (Farinelli-Frisori) a 8 giri; 5) Porsche 935 (Doren-Lastig-Holup) a 9 giri; 6) Osella (Gimac-Francisci) a 9 giri; 7) Porsche 935 BT (Pescarolo-Berti) a 11 giri; 8) Lancia (Darniche-Pianta) a 11 giri; 9) Lola (Euro-Gioia-Bernardini) a 11 giri; 10) Porsche 934 (Cleave-Dron) a 37 giri; 11) Porsche 934 (Pallavicini-Bernhard) a 37 giri; 12) Osella (Pellegrino-Carone) a 41 giri; 13) Porsche 935 (Lundgardh-Seberhan) a 48 giri; 14) BMW 320 (Rouselle-Berger) a 53 giri; 15) Alfa Romeo GTA (Rampa-Galluzzo) a 68 giri. Iscritti 50, partiti 33, arrivati 15. Giro più veloce il 27 di Brambilla su Osella PA 8 in 1'15"01 alla media di Km. 153,355.

Nesti su Lola 2000 Vince la Fasano-Selva di Fasano
SELVA DI FASANO (Brindisi) — Mauro Nesti su «Lola 2000» ha vinto la 12ª edizione della «Selva di Fasano», corsa automobilistica in salita di sei chilometri e trecento metri. Il pilota con il tempo di 2'32"79, alla media oraria di chilometri 148,98, ha fissato il nuovo primato della gara. Il precedente (2'34"88) lo aveva stabilito sabato nella prova ufficiale, Dietro Nesti si è classificato con un ritardo di quasi sei secondi (dici Tommasini), è risultato il vincitore della classe 1600, Paolo Gargano su «Lola MP/A».



Dalla nostra redazione BOLOGNA — Con ogni inizio la seconda settimana sportiva alla Festa nazionale dell'Unità. Le iniziative non si contano, si svolgono al Parco Nord e in diverse zone della città. C'è di tutto: dall'atletica ad alto livello, alla pallanuoto, dalle bocce ai giochi e naturalmente al biliardo.

Nuovo duello Simeoni-Kielan mercoledì al Comunale di Bologna

In occasione della Festa dell'«Unità»
In corso un appassionante torneo di biliardo Da stasera un ciclo di interessanti dibattiti

estibili, a dire il vero con scarso successo anche tedeschi e svizzeri. Sempre per dimostrare che il biliardo è uno sport per tutti, gli organizzatori visto il successo che il campione italiano: Daniele Roncarò.

Prima delle tante manifestazioni che si sono svolte in questi giorni segnaliamo il «Lei e lei» (cioè un doppio misto) di sabato sera con successi di Rossana Frascari e Maurizio Gregori davanti a Sandra Lodi e Luigi Casanova. Nella gara della boccetta che avrà sviluppo decisi nei prossimi giorni, si sono seg-

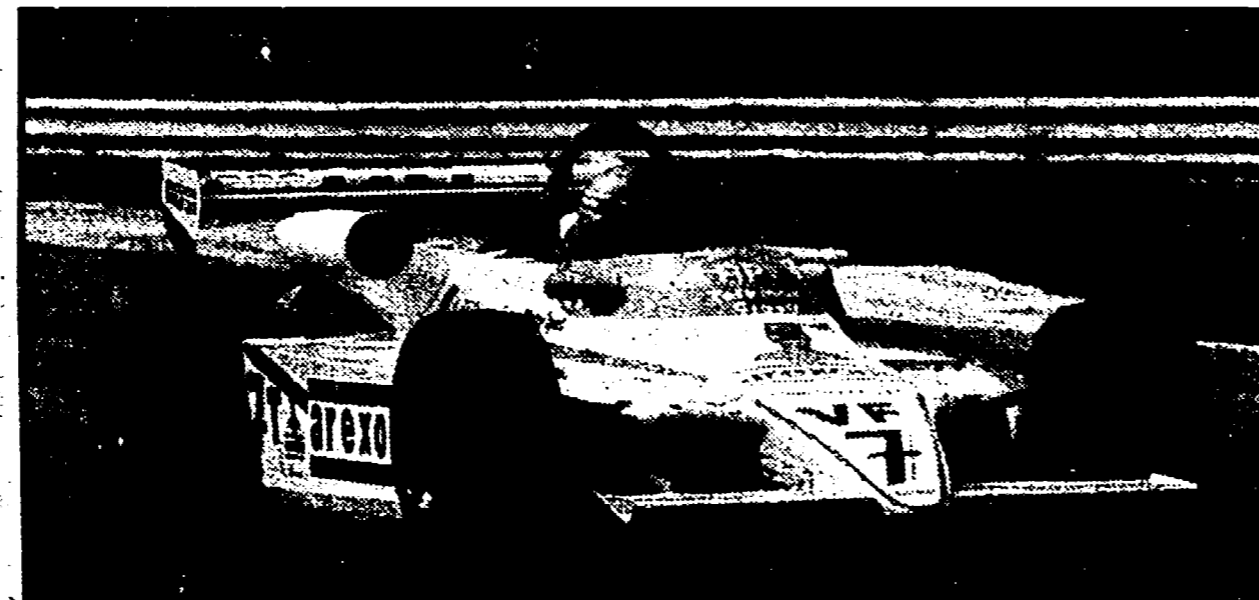
giati fra gli altri: Bruni, Roncarò, Quercola, Seghi, Ribani, Pensabeni e Orsini. E ancora nella gara a coppie: 1) Berti e Bianchi; 2) Roncarò e Zanardi. Nella individuale: 1) Daniele Roncarò; 2) Bruno Magnani.

ATLETICA — Fra le attività agonistiche ad alto livello si segnalano: l'atteso meeting internazionale di atletica leggera in programma mercoledì sera allo stadio Comunale. A confronto saranno numerosi atleti che hanno partecipato e vinto alle Olimpiadi di Mosca. In alcune specialità si proporranno duelli ad altissimo livello. Nel salto con l'asta confronto fra il polacco Kozakiewicz, Vigorello, Polakov, Siusaraki. Nel salto in alto femminile si troveranno di fronte Sara Simeoni e la polacca Kielan (argento alle

Trentamila a vedere la F.2 L'inglese Warwick resiste all'assalto dei piloti italiani nel G.P. di Monza

Ancora un successo della Toleman-Pirelli - Belle gare di Colombo, Paletti e Stohr finiti alle spalle del vincitore

Nostro servizio
MONZA — Circa trentamila persone hanno assistito ieri a Monza ad un Gran Premio di Formula 2 di grandissimo interesse e ricco di colpi di scena. I cadetti dell'automobilismo, quasi a voler ripagare un pubblico così imponente, hanno offerto un saggio di altissima guida, con duelli che hanno suscitato grande entusiasmo. Ha vinto l'inglese Derek Warwick con la Toleman-Hart-Pirelli, ma sugli scudi vanno messi anche tre piloti italiani. Si tratta di Alberto Colombo che ha tentato fino all'ultimo di chiudere una carriera durata quindici anni con un meritissimo successo. Ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore. Il secondo è Siegfried Stohr, che ancora una volta ha dimostrato di essere un pilota ormai pronto per la Formula 1. Sorpresa graditissima infine un giovane milanese, Riccardo Paletti, alla ribalta della Formula 2 soltanto da pochi mesi, ma che a Monza si è divertito a mettere in difficoltà i campioni consumati.



Brian Henton, giunto ieri quarto, campione europeo di F. 2.

ORDINE D'ARRIVO
1) Derek Warwick (Toleman-Hart-Pirelli), che copre i 35 giri, pari a chilometri 293 in un'ora 1'03 alla media oraria di chilometri 199,543; 2) Alberto Colombo (Toleman-Hart-Pirelli) a 4º; 3) Riccardo Paletti (March-BMW) a 4º; 4) Siegfried Stohr (Helm-Hart-Pirelli) a 5º; 5) Maurizio Flamini (Ralt-Hart) a 19'12; 6) Brian Henton (Te-

minese aveva già un buon vantaggio su Fabi, Hanton, Warwick, Gabbiani, Paletti e Colombo. Al secondo giro scompariva di scena Fabi mentre Hanton perdeva preziosi secondi al box e finiva all'ultimo posto. Alla settima tornata posizioni già delineate: in testa sempre Stohr braccato da Warwick, Paletti, Colombo e Gabbiani; più indietro il romano Flamini, lo svedese Eligh e il debuttante Carlo Rossi, un giovane di Novara che con l'aiuto della Pirelli e della Beta Utensili ha potuto disporre della Toleman guidata nel campionato dall'olandese Rothengatter.

Motociclismo internazionale a Maggiore e a Misano

Agli assi belgi del motocross del trofeo Nazioni

Nostro servizio
MAGGIORA — Come previsto «i magnifici quattro» della nazionale belga di motocross si sono meritatamente aggiudicati la XX edizione del Trofeo delle Nazioni di Maggiore, riservato alla classe 250. E' stata battaglia però, battaglia accanita e vera dall'inizio al termine della gara. Non un attimo di respiro per i contendenti, mai un ben che minimo abbuzzo di tregua.

I belgi hanno vinto, però l'onore delle armi va alla formazione italiana, seconda classificata e autentica rivelazione della corsa. Un quartetto affiatato, al suo debutto in coppa e dalla classe limpidissima. D'altra parte il lotto dei concorrenti, qualificatissimo di assoluto livello mondiale, autorizzava ad attendersi il positivo esito tecnico della competizione.

In moto per mille chilometri fino a notte inoltrata

Nostro servizio
MISANO ADRIATICO — Si è disputata ieri all'autostrada Santa Monica di Misano la settima ed ultima prova del campionato mondiale riservato alle motociclette di cilindrata 500 cc e denominato «mondiale endurance». Questo campionato, se vogliamo atipico, riservato a moto derivate di serie fino a 1000 cc ha visto la partecipazione delle maggiori case motociclistiche, dalla Honda alla Suzuki, dalla Kawasaki alla Ducchi, con piloti che vanno per la maggiore: Villa, Passaglia, Reggiani, Fontan, Moineau. Le gare vengono denominate endurance per la loro notevolissima lunghezza dei percorsi che sfiorano sempre i mille chilometri mettendo a dura prova i piloti ma soprattutto i meccanismi. E' logico che le case motociclistiche traggano notevoli benefici da queste manifestazioni in quanto possono collaudare adeguatamente gomme, catene, sospensioni, freni per la produzione di serie ma anche per altre competizioni.

La vittoria contro Sordini permette all'atleta-imbianchino di vedere un futuro più sereno Cavina, un pugile che ora ha fiducia

Dopo un lungo periodo negativo, è stato completamente ricostruito psicologicamente dal preparatore Elio Ghelfi

PAENZA — Lo si può vedere tutti i giorni per le vie di Paenza alle prese con penne e sennetti intento a dipingere pareti, intarsi, serrande. E' Cristiano Cavina, 28 anni a giorni, imbianchino ma anche pugile di buona levatura che l'altro sera ha difeso con successo dagli assalti di Sordini, la sua cintura tricolore dei pesi medio massimi. Cavina non ha avuto, come del resto tutti altri pugili, una vita facile e comoda: nato in Belgio, figlio di emigranti italiani è ritornato in Italia e si è stabilito a Paenza. Qui Cavina, come tanti giovani della sua età, è riuscito fra mille difficoltà, non riscuotendo subito a trovar lavoro, imboccando invece la strada della palestra nella quale riscuoteva a spragione,

col pugilato, la sua disperazione. Pugile incontrista, dotato di un alto grado di serietà, tende l'attacco avversario per contrarlo con pugni sinistri, e con qualche raddoppio destro. Cavina ha forse risentito anche dello sport, della sua situazione di precarietà come uomo, incontrando serietà di una storia nelle quali si una sorta di blocco psicologico lo faceva soccombere, a volte in maniera plateale, anche di fronte ad avversari molto modesti, tanto che i risultati non si sono fatti attendere: dopo alcuni match preparatori, c'è stata la conquista del titolo italiano dei medio massimi a spese di Lemma e l'altro sera, la difesa contro Sordini. Cavina, lo si è visto anche

nei match di Santa Teresa di Gallura, non è un fuoriclasse, essendo carente nello stile, nonché una visita alla palestra della Libertas Rimini, nella quale lavora qual pallido preparatore che è Elio Ghelfi, segnava una svolta per la carriera di questo imbianchino. Entrato in un'ambiente ideale, sano, stimolato e caricato a dovere da Ghelfi, Cavina nel giro di qualche mese si trasformò in un pugile serio, responsabile e quindi al termine della carriera mi troverò in difficoltà occupazionali. Ora stato mio padre che ha un'impresa di serviziatori, me è questa un'occupazione temporanea che non garantisce il mio futuro; spero di trovare, più avanti, un'occupazione stabile che non mi faccia finire, al termine della carriera sportiva, come succede a tanti, snobbati e dimenticati da tutti, allo sbando».

Successi delle Forze Armate di Sabaudia

LATINA — E' stata la giornata romana del Centro Forze Armate di Sabaudia. Ha nella categoria «Senior A» si è imposta «Coltetta» e gli equipaggi militari si sono aggiudicati i titoli più prestigiosi in palio: sono stati infatti, relativamente alla categoria «Senior B», nel «Quattro con» «Doppio», nel «4 di coppia» e nell'«Otto». Nella categoria «Senior A» si sono aggiudicati i titoli nel singolo e nel «Due con». Ma è stato nella categoria «Senior A» che il Centro Forze Armate ha conseguito la vittoria più schiacciante ottenuta con distacchi notevoli: il Padiglione di Napoli e il Pavaglione di Trieste. Alla SIS Sport il «2 con» e il «3 con» e il «2 con» e il «3 con».

Conclusi a Bari i «tricolori» di tennis juniores

BARI — Walter Bertini (Senior Tennis Milano) e Wanda Nesti (Junior Panna Roma) hanno vinto la XX edizione del «Tennis tricolore» maschile e quello femminile dei campionati italiani juniores di tennis. I titoli sono andati a Wanda Nesti e Walter Bertini (Senior A) nel «Quattro con» e Maurizio Gregori davanti a Sandra Lodi e Luigi Casanova.

Netto dominio dei ciclisti sovietici Demidenko stravince nel «Bassa Lunigiana»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE CASALINO (La Spezia) — I diciottenni sovietici hanno trionfato nel sesto Giro ciclistico della Bassa Lunigiana, corsa internazionale riservata alla categoria juniores.

Ha vinto Viktor Demidenko, siberiano, che ha coperto i 480 chilometri del percorso in un tempo totale di 5 ore e 37 minuti. Demidenko ha regolato tutti i compagni di squadra: la piazza d'onore infatti è toccata a Oleg Tchougovski (con un distacco di 2"57 dal vincitore); quindi al terzo posto Voronin a 10'38" e al quarto Chupak a 10'38".

Demidenko stravince nel «Bassa Lunigiana»

gli sforzi di Pagnin e soci, dopo le prime speranze alimentate con la vittoria ottenuta dal corridore veneto nella prima tappa. Gli atleti dell'URSS hanno potenza in campo tutta la loro potenza: così Demidenko ha fatto man bassa aggiudicandosi la seconda tappa (molto impegnativa per i numerosi passaggi di montagna) e quella cronometro individuale, conquistando anche la dura scalata del promontorio di Montemarabotto. Ieri, infatti, Sergey Voronin si è aggiudicato la tratta circostata Forte del Marchese Casano di Ortonovo: ha un finale incombente ha regolato il volato Casanova, e ha sbalzato di pochi secondi lo stesso Demidenko.

Successi delle Forze Armate di Sabaudia

La vittoria contro Sordini permette all'atleta-imbianchino di vedere un futuro più sereno. Cavina, un pugile che ora ha fiducia. Dopo un lungo periodo negativo, è stato completamente ricostruito psicologicamente dal preparatore Elio Ghelfi.